

al Parlamento e al paese di vedere esattamente e giudicare bene gli effetti di questa azienda nuova dell'esercizio di Stato. Ed io convergo pienamente in simile voto, e posso assicurare l'onorevole Ferraris Maggiorino e la Camera che sarà mia cura precipua di fare, cooperando col collega dei lavori pubblici, tutto quanto sarà possibile perchè fino dal primo anno l'ordinamento della contabilità corrisponda al bisogno e ai desideri espressi. (*Bene! Bravo!*)

PRESIDENTE. Veniamo dunque ai voti.

FERRARIS CARLO, *ministro dei lavori pubblici*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARIS CARLO, *ministro dei lavori pubblici*. Se la Commissione consente proporrei di cancellare la parola « urgente » che stabilisce una limitazione che, non avrebbe ragione di esistere, trattandosi di lavori di carattere patrimoniale e che talvolta, senza essere urgenti, sono indispensabili.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

VENDRAMINI, *relatore*. L'onorevole ministro conosce bene le ragioni per le quali abbiamo creduto di introdurre la parola che imprima un carattere di vera provvisorietà a tutto quanto riflette le spese autorizzate con questa legge.

Ora tale carattere di provvisorietà crediamo che debba rimanere, senza che possa menomare affatto la libertà d'azione dell'amministrazione per rispondere alle necessità improrogabili del servizio.

Ma poichè trattasi d'argomento lungamente discusso, e poichè anche l'onorevole ministro aveva aderito all'aggiunta della parola: « urgente », così spero che non vorrà insistere nel volerla soppressa.

PRESIDENTE. La Commissione accetta l'aggiunta proposta dall'onorevole Saporito?

VENDRAMINI, *relatore*. La Commissione l'accetta, però crede necessario dichiarare che questa aggiunta equivale solo ad una riserva degli eventuali diritti dello Stato, ma non costituisce una affermazione della esistenza di diritti verso le Società.

Non dobbiamo in alcun modo creare equivoci circa l'esistenza di diritti da parte dello Stato verso le Società come non si potrebbe, in base all'aggiunta proposta dall'onorevole Saporito, affermare l'esistenza di crediti.

Faccio questa dichiarazione unicamente

perchè non resti dubbio il significato dell'aggiunta che accettiamo.

PRESIDENTE. Ci penseranno gli avvocati! (*ilarità*).

Pongo dunque a partito l'articolo 9 con l'aggiunta proposta al comma c) dall'onorevole Saporito, accettata dal Governo e dalla Commissione, e che consiste nelle parole: « salvo rivalsa verso le Società esercenti ».

(*È approvato*).

Art. 10.

L'amministrazione delle ferrovie di Stato è autorizzata ad assumere a carico del bilancio dell'azienda per l'esercizio 1906-1907 impegni di spesa fino alla concorrenza di 30 milioni di lire per forniture di materiale rotabile e di esercizio da consegnarsi dopo il 1° luglio 1906.

Le somme occorrenti saranno fornite dal Tesoro nello stesso modo e con le stesse condizioni di cui al precedente articolo 9.

(*È approvato*).

Art. 10-bis.

Il Governo commetterà all'industria nazionale le nuove ordinazioni di materiale contemplate dai commi d ed e dell'articolo 9 e quelle dell'articolo 10 provvedendo che a pari condizioni esse sieno equamente ripartite fra gli stabilimenti congeneri nelle diverse parti del Regno, ferma rimanendo la disposizione dell'articolo 16 della legge 8 luglio 1904, n. 351.

Il direttore generale potrà su conforme parere del Consiglio di amministrazione e in seguito a deliberazione del Consiglio dei ministri, prescindere dalle gare di appalto e procedere per trattative private, quando ciò sia consigliato dall'interesse dell'amministrazione o per assicurare un'equa ripartizione delle forniture.

Nel caso di collusioni o di altre frodi degli industriali a danno dell'amministrazione ferroviaria, e quando non sia possibile ottenere dall'industria nazionale prezzi convenienti ed equi, tenuto conto delle condizioni generali del mercato, si potrà, con la osservanza delle forme prescritte nel precedente capoverso ordinare l'appalto della fornitura all'industria estera.

Ha facoltà di parlare l'onorevole De Andreis.

DE ANDREIS. Rinuncio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bertolini.